

HOTEL PALAZZO VELABRO

ALESSIA GARIBALDI ARCHITECTS



Palazzo Velabro is the new hospitality jewel of LHM, a company led by Cristina Painsi, a white label specialising in hotel management. In this project, the concept of hospitality is inspired by the aesthetics of Italian Modernism reinterpreted for Rome in an elegant and sophisticated way. In the interior design intervention, Milan-based Alessia Garibaldi Architects set itself the dual goal of enhancing the prestigious historical context in which Palazzo Velabro is located and creating an exclusive yet welcoming place where contemporary art and design meet. As architect Garibaldi recounts, "The creative process often stems from the first sensations. These sensations surface in the mind and are translated into images that then go on to compose the founding idea of the project. From the first inspections at the Velabro Palace, I had the feeling of entering an "intimate" place, where the thick Roman walls of the original architectural structure had the space to tell a third story, our own." The result is a "sculptural" mixed-use hotel project furnished with original, vintage and mostly custom-made design objects. The project is developed around three themes, spread over the six floors of Palazzo Velabro: history, art and travel. The building enjoys a privileged historical location in the heart of Rome, overlooking the Arch of Janus and close to the Church of San Giorgio al Velabro and the Imperial Forums. Originally built in the first half of the 18th century, the building underwent a restoration process in the 1960s supervised by 20th-century rationalist Luigi Moretti. Today the salient features of the building's history are still visible, from the integrity of the eighteenth-century architectural structure, perfectly preserved both in its facades and in the division of interior spaces, to the results of Moretti's intervention. The project maintained the exterior architectural structure as it is protected as a cultural heritage element. The load-bearing plastered brick masonry of the facade presents a simple but elegant elevation, punctuated by regularly placed windows, which was the subject of conservative restoration. The light pink lime plaster and white window squaring was restored. Given the complexity of the constraints, from an energy consumption perspective, no certifications were required - however, the project maintains its sustainability in that it preserved both the original structures and salvageable materials. In doing so, it limited the environmental impact generated by the disposal of materials.

Palazzo Velabro è il nuovo gioiello dell'hospitality di LHM, società guidata da Cristina Painsi, white label specializzata in hotel management. In questo progetto il concetto di ospitalità si ispira all'estetica del Modernismo italiano reinterpreted per Roma in modo elegante e sofisticato. Nell'intervento di interior design, lo studio milanese Alessia Garibaldi Architects si è posto il duplice obiettivo di valorizzare il prestigioso contesto storico in cui si trova Palazzo Velabro e di creare un luogo esclusivo e allo stesso tempo accogliente in cui arte contemporanea e design si incontrano. Come racconta l'architetto Garibaldi, "Il processo creativo nasce spesso dalle prime sensazioni. Queste sensazioni affiorano nella mente e si traducono in immagini che vanno poi a comporre l'idea fondante del progetto. Fin dai primi sopralluoghi al palazzo del Velabro, ho avuto la sensazione di entrare in un luogo "intimo", dove le spesse mura romane della struttura architettonica originaria avevano lo spazio per raccontare una terza storia, la nostra". Il risultato è un progetto "scultoreo" di hotel a uso misto, arredato con oggetti di design originali, vintage e per lo più realizzati su misura. Il progetto si sviluppa attorno a tre temi, distribuiti sui sei piani di Palazzo Velabro: storia, arte e viaggio. L'edificio gode di una posizione storica privilegiata nel cuore di Roma, con vista sull'Arco di Giano e vicino alla Chiesa di San Giorgio al Velabro e ai Fori Imperiali. Costruito originariamente nella prima metà del Settecento, l'edificio è stato sottoposto negli anni Sessanta a un processo di restauro curato dal razionalista novecentesco Luigi Moretti. Oggi sono ancora visibili i tratti salienti della storia dell'edificio, dall'integrità della struttura architettonica settecentesca, perfettamente conservata sia nelle facciate che nella suddivisione degli spazi interni, fino ai risultati dell'intervento di Moretti. Il progetto ha mantenuto la struttura architettonica esterna in quanto tutelata come elemento del patrimonio culturale. La muratura portante in mattoni intonacati della facciata presenta un prospetto semplice ma elegante, scandito da finestre regolarmente posizionate, che è stato oggetto di un intervento di restauro conservativo. È stato ripristinato l'intonaco di calce rosa chiaro e la squadratura delle finestre bianche. Data la complessità dei vincoli, dal punto di vista dei consumi energetici, non sono state richieste certificazioni - tuttavia il progetto mantiene la propria sostenibilità in quanto ha conservato sia le strutture originali sia i materiali recuperabili. Così facendo, ha limitato l'impatto ambientale generato dallo smaltimento dei materiali.



Photo: DANILO SCARPATI

PROJECT CREDITS

Architects: ALESSIA GARIBALDI ARCHITECTS

Client: LHM

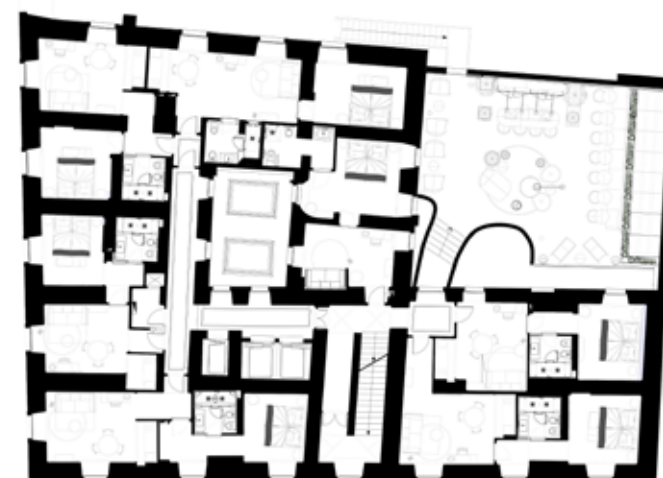
Year: 2023

Design Team: ALESSIA GARIBALDI, CRISTINA FAROTTI, LUCA PAVIGLIANITI

Suppliers: MOROSO, RENZO SERAFINI, PANTON, DWC, 41 ZERO 42, RAGNO, GARBELLOTTO, CERAMICA FIORANESE, ECOCONTRACT, TECHNOGYM, CONCRETA, QUINTI, MOROSO, PEDRALI, COREN, TESSUTI DELIUS, ELITIS, VESCOM, BLU MAMBOR, BABEL D

Year: 2023

Photography: GIACOMO ALBO



garibaldiarchitects.com

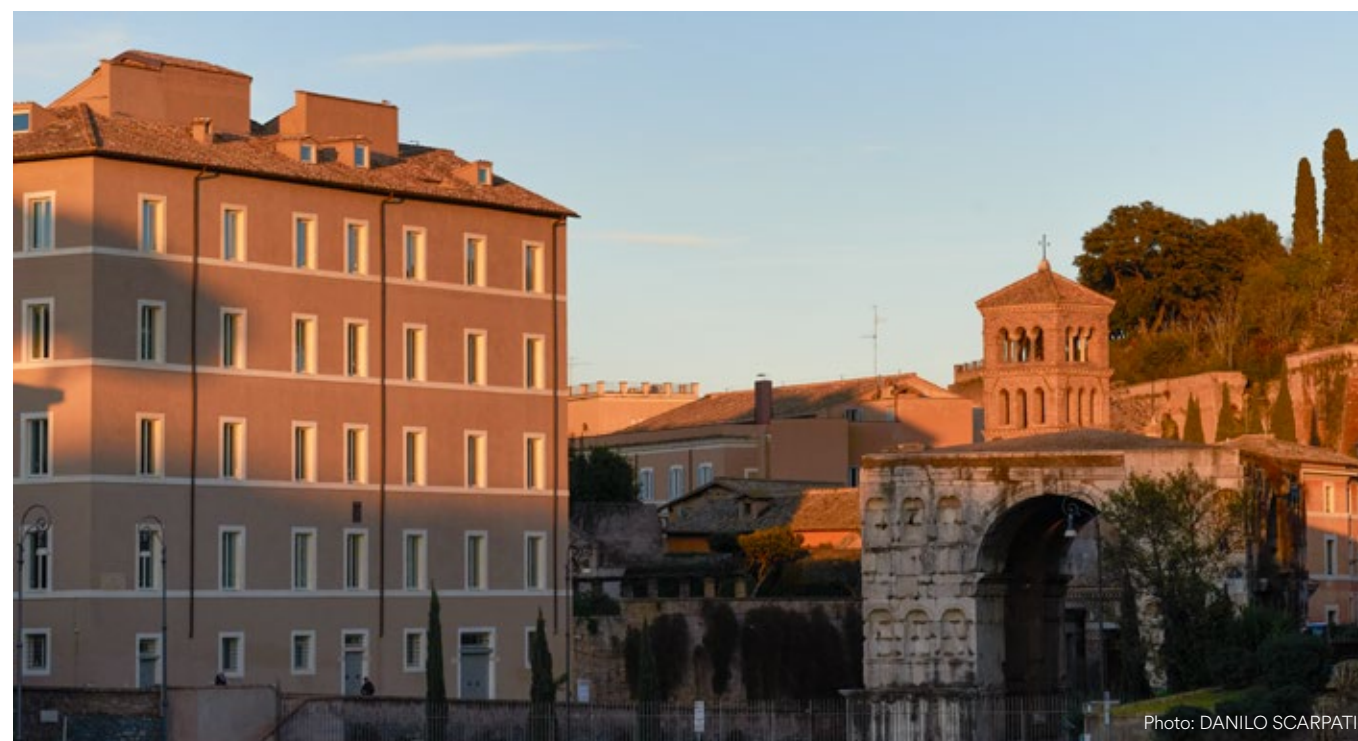


Photo: DANILO SCARPATI